

I marchi del franchising nei negozi sfitti, il Comune pensa a dei contributi

Nell'ambito del progetto regionale, l'Amministrazione raccoglie l'interesse dei proprietari degli immobili per facilitare le nuove aperture. Gori: «Potremmo definire anche degli incentivi». Coinvolta anche l'Ascom

Mura, anche gli alunni a sostegno della candidatura Unesco



Promuovere e accrescere conoscenza e consapevolezza attorno al patrimonio delle Mura della città di Bergamo, candidata nella Tentative List come sito UNESCO, con specifiche azioni concepite per i più piccoli. E' questo l'obiettivo principale del Progetto "Le Mura di Bergamo verso l'Unesco. Unesco raccontato ai bambini, i bambini raccontano le Mura", promosso dall'Università di Bergamo, all'interno delle attività del Centro Studi sul Territorio "Lelio Pagani", e diretto dalla Prof. Rossana Bonadei, che vede lo sviluppo di attività laboratoriali e creative partecipate dagli allievi della Scuola Primaria Ghisleni di Bergamo. Parte integrante e qualificante del progetto è la messa a punto di strumenti per applicazioni innovative a carattere multimediale, pensate con

lo Studio Bozzetto in stretto dialogo con maestre e bambini, e con la guida esperta di ricercatori dell'Università di Bergamo, per creare sensibilità verso il bene storico e culturale quale elemento di civiltà e identità, e per favorirne la più ampia e partecipata fruizione.

Il Progetto risponde all'invito rivolto da Regione Lombardia alle Università lombarde a presentare progetti per la conoscenza e salvaguardia del patrimonio storico e artistico della Regione, con l'obiettivo anche di sviluppare capitale umano d'eccellenza, attraverso la definizione di percorsi di ricerca di alto livello che consolidino e rafforzino i nessi tra ambito accademico, ambito territoriale e istituti e luoghi di cultura. Bene oggetto dell'azione progettuale sono le "Mura di Bergamo verso l'Unesco", come sito di rilevante interesse culturale, storico e architettonico all'interno del patrimonio regionale e nazionale. Il Comune di Bergamo, che presiede alla conservazione, tutela, valorizzazione del bene (Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio Parte I art.6), ha potuto iscrivere il bene nella Tentative List dell'Unesco (2014) come parte del sito seriale transazionale "Le Opere di Difesa Veneziane tra XV e XVII secolo", ammesso nel 2015 a candidatura per l'Italia.

Partner del progetto, oltre al Comune di Bergamo (con le sue articolazioni, tra cui l'Orto Botanico "Lorenzo Rota"), l'Associazione Terra di San Marco e la Scuola Primaria Ghisleni (Istituto Comprensivo Donadoni), il Parco Regionale dei Colli di Bergamo e la Cooperativa Sociale L'Impronta, fortemente e fisicamente integrati nel complesso paesaggistico delle Mura e coinvolti con le loro specifiche expertise scientifico-didattiche. L'azione progettuale consiste in varie sessioni di attività, che hanno preso avvio in estate, volte alla preparazione di prodotti didattici per la divulgazione delle idee e dei valori Unesco riferiti alle Mura di Bergamo nel contesto del patrimonio transazionale delle Fortificazioni Veneziane: da laboratori, concepiti con le

maestre della scuola Ghisleni e vari esperti convocati ad hoc, a visite didattiche e percorsi ludici ed esperienziali che hanno visto il coinvolgimento di 6 classi della scuola (seconde, terze e quarte), per un totale di circa 120 bambini. Sono inoltre in corso di realizzazione: un video con animazione della durata di 5 minuti circa riferito alle Mura e mirato a conoscere Unesco e le sue prerogative, pensato con lo Studio Bozzetto, una brochure specificamente rivolta e l'organizzazione di eventi di restituzione finale sia a carattere scientifico-divulgativo che di ampia partecipazione pubblica, che avranno luogo nel mese di dicembre.

Il team di lavoro dell'Università di Bergamo si incaricherà di redigere un dossier di rendicontazione del complesso delle attività (documenti, mappe, fotografie, riprese, video-interviste) che andrà ad arricchire il dossier per Unesco in preparazione a cura del Comune di Bergamo. "Il progetto – sottolinea Anna M. Testaverde, Direttore del Centro Studi sul Territorio "Lelio Pagani" e vicepresidente dell'Associazione Terra di San Marco – integra una serie di proposte che già nel 2014 ha visto coinvolto il Centro Studi sul Territorio "Lelio Pagani" dell'Università di Bergamo, membro fondatore dell'Associazione Terra di San Marco. Nel segno di continuità con le esperienze passate e in atto, il progetto rivolto alle scuole elementari, sarà prossimamente affiancato da ulteriori proposte, presentate da alcune scuole medie inferiori e superiori che attiveranno con il Comune convenzioni di collaborazione e di attiva partecipazione".

"Spiegare cos'è e cosa fa Unesco non è semplicissimo spiega Rossana Bonadei, residente del Corso di Laurea Magistrale in Progettazione e Gestione dei Sistemi Turistici dell'Università di Bergamo e referente di progetto -. Personalmente lo spiego agli studenti della nostra laurea magistrale di turismo con l'ausilio di alcune parole chiave come "memoria", "patrimonio culturale", "conservazione", "valorizzazione", ma anche "attrazione turistica", essendo il marchio Unesco

sovente un'utile guida per orientarci verso le eccellenze e le peculiarità di un territorio. Concetti non proprio facili da trasmettere ai bambini. Questo è un progetto pilota che prova a farlo con attività e strumenti che – crediamo – potranno raggiungere l'intelligenza e l'immaginazione dei piccoli fruitori di patrimoni che Unesco aiuta a conservare". "La conoscenza dei beni materiali e immateriali oggetto di tutela da parte dell'Unesco è il primo requisito che l'Organizzazione richiede alle comunità locali coinvolte, atteso che la tutela stessa non deve essere un intervento di musealizzazione deciso altrove, ma una scelta consapevole di chi quotidianamente vive i beni medesimi – conclude Giovanni Cappelluzzo, Dirigente Ufficio Unesco Comune di Bergamo -. Per il pieno raggiungimento di tali scopi è indispensabile iniziare l'azione educativa e formativa presso i giovani fin dai primi anni della loro istruzione scolastica. E', quindi, perfettamente coerente con tali obiettivi il progetto che viene oggi illustrato, anche in considerazione del fatto che, fino ad oggi, la storia cosiddetta "locale", ivi comprese le sue testimonianze materiali, non è oggetto di alcuna considerazione nei programmi scolastici ministeriali").

Servizi e fabbisogni standard, Bergamo si conferma virtuosa



Il Comune di Bergamo spende il 12,43% in meno rispetto ai propri fabbisogni standard, ma eroga oltre il 32% di servizi in più: è quanto emerge dalla mattinata di lavori del roadshow di OpenCivitas, il progetto realizzato da SOSE (società partecipata all' 88% dal ministero dell'Economia e delle Finanze e al 12% dalla Banca d'Italia), in collaborazione con ForumPA e Comune di Bergamo e con il patrocinio di

Andigel e di ANCI Lombardia, proprio per consentire l'accesso, il confronto e la valutazione della spesa di Comuni e Province delle regioni a statuto ordinario.

Nel panorama nazionale Bergamo risulta Comune molto virtuoso per quel che riguarda i fabbisogni standard e i servizi erogati, con una spesa che risulta molto efficiente. Lo studio di OpenCivitas focalizza la propria attenzione su 12 principali voci (tributi, ufficio tecnico, anagrafe, servizi generali, polizia locale, istruzione, viabilità, trasporti, politiche del territorio, rifiuti, servizi sociali e asili nido) a cui corrisponderebbe, per Palazzo Frizzoni, una spesa complessiva di circa 96.592.000 euro di fabbisogno standard. Allo stato attuale il Comune di Bergamo spende 12milioni di euro in meno, esattamente 84.583.000 euro, ed eroga oltre il 32% in più di servizi rispetto agli standard: nella classifica OpenCivitas corrisponde un rating molto elevato, pari a 9.2 su un massimo di 10.

Secondo questi dati, Bergamo risulta Comune più virtuoso di tutta la Lombardia, seguito da Cremona e da Sondrio: in parole povere, il capoluogo orobico sarebbe quello che spende meglio i soldi dei cittadini in tutta la Lombardia. Confrontando Bergamo con altri Comuni di simile popolazione e dimensioni su tutto il territorio italiano, ne emerge un quadro ancora una

volta confortante: il capoluogo orobico è in testa per virtuosità davanti a Forlì, Vicenza e Pescara (che come Bergamo spende molto meno del proprio fabbisogno, ma eroga una percentuale molto inferiore di servizi).

Focalizzando l'attenzione sui valori di spesa e di fabbisogno del capoluogo orobico, il Comune di Bergamo ottiene rating molto elevati, quindi con un rapporto molto favorevole tra spesa e servizi erogati, per quello che riguarda i tributi, l'istruzione e i servizi generali (9.2), anagrafe e servizi sociali (8.2). I rating più bassi risultano quelli di Polizia Locale (5.8) e Asili Nido (4.6): se ne evince la scelta di spendere più del fabbisogno standard sui temi della sicurezza e dell'infanzia per potere però corrispondere un'erogazione di servizi ai cittadini decisamente superiore agli standard calcolati da OpenCivitas.

Dal Comune di Bergamo 570mila euro alle associazioni. Ecco tutti i destinatari

Oltre 160 le realtà finanziate, dal cinema al teatro, dallo sport alle attività ricreative

Ecco gli incentivi per far tornare le imprese in città

Approvati gli sgravi per le attività innovative e la riqualificazione delle aree dismesse previsti dal piano "Città semplice e low tax"

Tagli alle spese informatiche, anche Bergamo chiede un dietrofront al Governo

L'assessore all'Innovazione Angeloni: «È proprio la digitalizzazione che genera risparmi». E lancia un'alleanza tra smart cities

Conclusi i lavori al Salone Furietti, la "Mai" chiude per due mesi



Lavori conclusi al Salone Furietti: un intervento che ha messo in sicurezza e restaurato il soffitto, il pavimento e i fregi di uno dei luoghi centrali della vita culturale della città di Bergamo. Un intervento che ha richiesto un lavoro certosino, durante il quale tutti i servizi della biblioteca cittadina sono stati garantiti. La Biblioteca Civica Angelo Mai è quasi pronta per essere restituita integralmente alla fruizione pubblica. Per consentire il definitivo

riallestimento dei locali interessati dagli interventi e la riorganizzazione dei servizi e degli spazi, la Biblioteca osserverà un periodo di chiusura dal 16 novembre 2015 al 16 gennaio 2016. Dal 16 novembre tutte le energie del personale della Biblioteca Angelo Mai si concentreranno sul riallestimento del grande Salone: saranno due mesi di lavoro febbrile, per riaprire la biblioteca agli utenti entro gennaio 2016. Durante il periodo di chiusura saranno sospesi tutti i servizi. Gli utenti potranno restituire i libri in prestito presso le altre biblioteche. A gennaio dunque la Biblioteca Civica riaprirà al pubblico tutti i suoi servizi e i locali destinati alla pubblica fruizione, con i consueti orari. La Biblioteca Civica Angelo Mai ha chiuso al pubblico il Salone Furietti il 12 giugno 2012. Da allora, nonostante la presenza dei cantieri, sia per la pulizia e il consolidamento della facciata in marmo, sia per il ripristino della sicurezza del Salone Furietti sia per altri interventi minori, ma essenziali per il ripristino della funzionalità dell'edificio, i servizi offerti al pubblico non sono mai stati interrotti.

Lo testimoniano le cifre, che parlano di 1100 giorni di apertura dal 2012 a oggi per uno straordinario totale di 236.416 fruitori dei servizi, le iniziative culturali e didattiche sono state invece ben 320 per un numero di partecipanti complessivo di 76.443: numeri davvero

impressionanti, che dimostrano ancora una volta il grande ruolo della Biblioteca Civica Mai nella vita culturale della città e l'impegno di tutti coloro che hanno collaborato al conseguimento di questi risultati. Non solo: nel periodo 2012-2015 sono state effettuate circa 7000 nuove acquisizioni all'anno, oltre 40.000 nuove catalogazioni (anche grazie a finanziamenti ottenuti con la partecipazione ai bandi regionali), oltre 65.000 riproduzioni, la maggior parte in formato digitale, il controllo inventariale di 230.000 opere e 80 interventi mirati di restauro che hanno interessato beni preziosi quali i Globi di Vincenzo Maria Coronelli e alcuni fra i numerosi dipinti conservati nell'edificio, oltre a libri e riviste.

Unesco, al via il concorso fotografico sulle Mura



“Se alzi un muro, pensa a ciò che resta fuori”: è questo il claim del concorso fotografico DentroFuori Le Mura, una delle proposte per coinvolgere i bergamaschi intorno alla candidatura a patrimonio Unesco delle “Opere di difesa veneziane tra il XV e il XVII secolo” di cui Bergamo è capofila. L’iniziativa, patrocinata dal Comune di Bergamo, è realizzata dalle associazioni ArtHaus, InnovaBergamo e Terra di San Marco (nata proprio per supportare la candidatura Unesco) con il supporto della Fondazione Credito Bergamasco. Il concorso si divide in due aree tematiche distinte: la prima, “Relazione in Movimento”, si propone di raccogliere immagini e istantanee che racchiudano la relazione

che esiste tra le Mura veneziane e la vita dei cittadini; la seconda, "Un altro punto di vista", vuol raccogliere scatti particolari che permettano di scoprire o riscoprire le Mura attraverso punti di vista artistici e creativi. Sarà possibile inviare immagini e foto fino al 7 febbraio 2016. Seguirà una seconda fase, nella quale saranno valutate le fotografie pervenute, ne saranno selezionate almeno venti. Infine la premiazione dei tre migliori scatti nel mese di aprile. I vincitori riceveranno un compenso in denaro del valore di 800 euro per il primo, 400 per il secondo e 200 per il terzo. Inoltre sempre ad aprile, in Sant'Agostino, si terrà una mostra che ospiterà le migliori fotografie che hanno partecipato al concorso. Ogni partecipante può inviare un'unica immagine. Tutte le informazioni e le iscrizioni al concorso: www.arthaus.it/dentrofuorilemura e www.facebook.com/dentrofuorilemura "L'iniziativa – ha spiegato Diego Amadeo detto Roberto, consigliere delegato al progetto Unesco del Comune di Bergamo – vuole coinvolgere la cittadinanza, in accordo con le prescrizioni di Unesco circa la partecipazione alla candidatura, in un progetto di grande importanza per la nostra città. Tutti i cittadini potranno dare un contributo a sostegno della candidatura attraverso una scatto fotografico che esprima la propria visione personale delle mura. Speriamo che anche le altre città che compongono la candidatura vogliano sposare l'iniziativa e realizzarla ponendo l'attenzione sulle proprie cinte murarie".

Sabato visite guidate alla scoperta di Palazzo Frizzoni

Sabato 7 novembre si terrà l'iniziativa "Porte aperte a Palazzo Frizzoni". Dalle 15, Palazzo Frizzoni sarà aperto alla

cittadinanza in occasione delle iniziative celebrative del Giorno dell'Unità Nazionale e delle Forze Armate. Due le visite guidate: una alle 15 e l'altra alle 16.30, a cura della presidente del Consiglio Marzia Marchesi e del professor Giovanni Carullo.

L'Ascom. “Gli imprenditori scommettano di più sugli spazi esterni”



Condividiamo a pieno gli obiettivi e la filosofia del nuovo regolamento: snellimento, burocratizzazione, innovazione, recupero edilizio e aumento dell'attrattività della città. La snellezza e la rapidità andranno a beneficio di tutti gli imprenditori coinvolti: baristi, ristoratori, commercianti in sede fissa e ambulanti. Il Comune quello che doveva fare l'ha fatto. Ora servirebbero tempi più certi e veloci per il sovrintendente, il cui parere, obbligatorio per le aree di pregio, è regolato nei tempi e nelle modalità da leggi nazionali. Abbiamo apprezzato anche il coinvolgimento dell'Amministrazione in questo passaggio e il prezioso lavoro degli uffici del Comune che hanno prontamente recepito alcune nostre osservazioni. Il nuovo regolamento deve favorire ora nuovi investimenti. Gli operatori devono scommettere ulteriormente sugli spazi aperti e su questo servizio per i cittadini e i turisti. La tendenza è inequivocabile: la gente vuole consumare fuori dal locale, in periodi sempre più lunghi dell'anno. I turisti, soprattutto quelli continentali, amano

pranzare e cenare all'aperto, magari in spazi attrezzati, anche in autunno e in inverno. I dehors, oltre a dare riposta alle richieste dei consumatori, rappresentano un'attrattiva per la città e contribuiscono a ridurre il degrado. Lo snodo ora è capire dove è possibile collocarli, e se l'investimento è sostenibile. Dove era possibile farli sono stati realizzati, per cui bisogna pensare di posizionare i dehors anche in posizioni un poco distanti dal locale. L'Amministrazione, da parte sua, è chiamata a favorire gli investimenti degli operatori privati rivedendo l'equilibrio complessivo tra installazioni permanenti e temporanee; nello specifico, dovrà ridurre e disincentivare economicamente i dehors estivi e temporanei, nel rispetto dei posteggi degli ambulanti e delle occupazioni posti in aree dimesse e finalizzate alla rivitalizzazione; e allungare i tempi delle autorizzazioni per favorire il ritorno dell'investimento e un idoneo piano di incentivazione della tassa di occupazione. In tema di tassazione, si possono ipotizzare delle misure a sostegno del commercio come l'incremento graduale dell'imposta o anche una tassa percentuale sul fatturato, come è previsto negli affitti di spazi privati all'aperto. Il prossimo passo sarà valutare le aliquote da applicare e approfondire costi e incentivi per le installazioni. Temi sui quali siamo disponibili a confrontarci con l'Amministrazione.

* direttore dell'Ascom